

Proposte



EDITORIALE

UNA NUOVA POLITICA PER CREARE OCCUPAZIONE E BENESSERE



Antonino Gasparo, presidente UILS

Il Governo Craxi, nel 1987, aveva un debito pubblico di 697 mld di euro ca. L'Italia godeva di prestigio internazionale, i cittadini vivevano nel benessere e il loro potere d'acquisto era tra i migliori in Europa. Il nostro paese occupava infatti il quinto posto tra i paesi più industrializzati. Oggi il debito pubblico ha raggiunto quasi i 2,5 mila miliardi di euro. Responsabile di tutto ciò è la vecchia classe politica che, non solo non ha mantenuto le condizioni precedenti, in termi-

ni di occupazione e di posizione economica, ma ha condotto l'Italia verso un possibile fallimento. Nel caos totale, la disoccupazione è salita, mentre il debito pro-capite ammonta a circa 38 mila euro. Si è costretti a vivere nella povertà e ai margini del disagio sociale. Decine di migliaia di persone vivono senza un alloggio, molte di queste sfrattate per morosità e costrette a dormire in luoghi di fortuna. Molte altre invece dormono per strada e presso i portici delle stazioni ferroviarie. Solo una nuova classe politica formata a maggioranza di lavoratori potrà garantire il rispetto costituzionale dei diritti e la pari dignità sociale nonché fermare la speculazione capitalistica che ha sottratto i beni di pregio e produttivi dello Stato a basso costo.

L'economia e il lavoro non possono aspettare altro tempo. E' già tardi. Possiamo sperare solo in un cambiamento serio e sereno e tornare a una politica socialista di interesse nazionale. Solo una politica di interesse nazionale socialista potrà portare il Paese fuori dal disastro economico e dal pericolo del fallimento.

Se vogliamo avere sicurezza occupazionale, è vitale investire nelle piccole imprese, dotando i lavoratori disoccupati di una borsa economica.

I cittadini riflettano e prendano coscienza sulla drammatica situazione in cui versa il Paese. Torniamo ad una politica socialista con i suoi valori umanitari che ci hanno sempre distinti nel mondo!

Antonino Gasparo

PROGRAMMA POLITICO DELLA UILS

1. Il primo obiettivo del Movimento è quello di prevenire i processi di cambiamento evolutivo della società, individuare i dissensi esistenti nella collettività, ridurre la precarietà e le disparità di trattamento fra cittadini, identificare i disagi sociali che amareggiano la convivenza tra le classi sociali, agire con razionalità, fermezza e lungimiranza al fine di avviare una sana ed efficiente politica orientata a ridurre i disagi sociali.

2. Analisi della situazione del territorio:

a) sicurezza dello stato sociale, sviluppo delle risorse e della ricchezza – tutela delle opere d'arte nel territorio;
b) stato urbanistico, programmazione di un piano abitativo e di sviluppo delle attività tradizionali ed artistiche;
c) rilevazione dello stato degli abitanti: disoccupati, occupati e soggetti disagiati; d) imprese attive e in difficoltà: artigiani, commercianti, agricoltori, liberi professionisti; e) tessuto territoriale: deviazioni sociali, tossicodipendenti, illegalità, emarginazioni, degrado e disordini sociali.

3. Interventi:

a) intervenire a sostegno delle fasce sociali bisognose: disoccupazione, famiglie numerose in difficoltà e diversamente abili;
b) incentivare il rilancio dell'occupazione, riequilibrio e redistribuzione delle ricchezze, valorizzazione dei centri storici, artistici e culturali del territorio al fine di attrarre ricchezza turistica;
c) ripristino e valorizzazione ambien-

tale dei territori di cultura storica;

d) promuovere e sostenere l'edilizia pubblica e popolare di qualità e sicurezza al fine di garantire ai cittadini in stato di precarietà ed in difficoltà un alloggio civile, decoroso e confortevole; realizzare strutture sociali utili e necessarie per rendere più confortevole la vita collettiva dei cittadini;

e) garantire il sostegno e lo sviluppo alle imprese locali al fine di garantire l'occupazione, anche attraverso la creazione di strumenti e strutture per promuovere la commercializzazione dei loro prodotti, nel contesto nazionale ed internazionale, in modo da favorire una sana crescita produttiva;

f) promuovere e realizzare strutture finalizzate a incentivare la produttività e la nascita di nuove attività di interesse collettivo;

g) utilizzare al massimo le risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea e destinate allo sviluppo educativo e professionale, non trascurando gli incentivi all'iniziativa privata che rappresenta la base primaria del benessere sociale e dell'occupazione;
h) fare uso equilibrato delle risorse perché esse vengano effettivamente impiegate alla realizzazione di pro-



grammi derivanti dal monitoraggio sui bisogni, con lo scopo anche di risanare il debito pubblico e riequilibrare le risorse;

i) realizzazione nei territori centri commerciali promossi dall'Amministrazione comunale, al fine di rendere i prezzi dei prodotti di primaria necessità più accessibili e consentire da un lato l'assorbimento dei prodotti locali e dall'altro un adeguato abbattimento dei costi per i consumatori;

l) privilegiare il metodo della concertazione costante con le forze sociali in modo da coinvolgerle in ogni azione politica, di risanamento e di rilancio del territorio;

m) promuovere azioni concrete per estirpare corruzione e malavittismo e sconfiggere la piaga del disagio e della droga che rappresentano il male peggiore della società.

INDICE

Primo piano

1 Editoriale

2 Programma politico della UILS

Interviste

3 "Casa di Leda" rischia di chiudere: l'unica Casa famiglia protetta in Italia abbandonata dalle Istituzioni

Giustizia e riforme istituzionali

5 Donne oltre il muro, recitare per essere libere

Sanità e salute pubblica

8 I disturbi dello spettro autistico in adolescenza

No-profit

10 Contributi per le organizzazioni di

volontariato di protezione civile

Recensioni

13 TURNER, al Chiostro del Bramante le opere della Tate di Londra

14 Dreamers. 1968: come eravamo, come saremo

14 Daniela Mattalia, La perfezione non è di questo mondo

Scaduto il contratto con Poste Italiane Onlus la “Casa di Leda” attende una soluzione

“Casa di Leda” rischia di chiudere: l’unica Casa famiglia protetta in Italia abbandonata dalle Istituzioni

L’intervista al direttore Lillo De Mauro mette in luce una realtà unica che potrebbe scomparire nell’indifferenza

Roma vanta una struttura unica per concezione e obiettivi. Nella zona Eur, sita in via Algeria 11, è stata inaugurata l’11 luglio 2017 “Casa di Leda”. La maestosa villa composta da 8 stanze e 600 mq di giardino, ospita cinque giovani madri detenute di età compresa tra i 25 e i 30 anni, condannate per reati minori e impiegate in attività lavorative volte al reinserimento sociale. Fortemente voluta dal presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Roma Guglielmo Muntoni, “Casa di Leda” si configura come un esempio tangibile di impegno sociale e prevenzione alla recidiva. L’edificio in cui è stata realizzata

l’iniziativa, promossa e gestita da “Cecilia Onlus”, è stato confiscato alla criminalità organizzata nell’ottobre 2015 grazie all’impegno di Francesca Danese. L’ex assessore alle politiche sociali della giunta Marino l’ha riconvertita in una Casa protetta destinata alla riabilitazione di mamme e figli, cresciuti ingiustamente dentro le mura del carcere. E’ la legge 354 del 1975, che dispone la possibilità per le madri di bambini da 0 a tre anni di varcare le soglie del penitenziario con i piccoli; lo scopo è mantenere vivo il legame affettivo negli anni decisivi dello sviluppo, che però viene intaccato

profondamente dall’esperienza carceraria, innaturale e ingiusta per i bambini.

In questo senso la Casa famiglia protetta, istituita come realtà dalla legge n. 62 del 21 aprile 2011, appare la più adeguata per garantire una parvenza di normalità ai minori. Casa di Leda è l’unica di questa tipologia presente sul territorio nazionale, rappresenta dunque un unicum, ma ora rischia di chiudere i battenti e vanificare tutti gli sforzi e i risultati ottenuti, come spiega il direttore della struttura Lillo de Mauro in un’intervista rilasciata a Proposte UILS: “Di fatto abbiamo prove e dati, che lì dove si interviene con



4
il recupero e inserimento sociale c'è molta meno recidiva. Misure improntate prevalentemente sulla sicurezza esacerbano gli animi. L'esecuzione penale non risponde in alcun modo allo spirito della riforma penitenziaria. Lo notiamo anche con la Casa di Leda. Dopo anni di lotta insieme alla stessa Leda Colombini, la casa protetta viene vista ancora come un luogo di premialità, dove inviare la donna perché si è comportata bene e non perché risponde ai requisiti di legge”.

Tra le varie caratteristiche della casa va ricordato inoltre che nessun onere finanziario grava in capo all'Amministrazione Penitenziaria per la sua gestione, essendo le Case protette destinate dalla legge a soggetti non inseriti nel circuito penitenziario.

Fino al 31 dicembre 2017 la Casa poteva contare sui finanziamenti stanziati da Poste Italiane Onlus, pari a 150mila euro, che garantivano stabilità e continuità a un progetto, nato col protocollo d'intesa siglato da assessorato e Ministero della Giustizia. Le spese da sostenere per il comune sono relative esclusivamente alle utenze. Appare grave che un'idea così apprezzata anche a livello internazionale per intenti e riscontri in termini di contrasto alla recidiva resti sospesa senza una soluzione di continuità :”Lo Stato si libera dagli oneri, il che è una vergogna” continua De Mauro “Perché ci sono persone che sono in esecuzione penale e lo Stato se ne deve fare carico anche perché in questo caso costano un terzo di meno rispetto

a quanto costano in carcere (250 euro al giorno circa). Non si tratta di una cooperativa, ma la nostra è una casa istituzionale. Oggi ci troviamo nella brutta situazione: scaduto il primo contratto con Poste, non abbiamo ancora una convenzione. Ci siamo esposti come organizzazione con 80mila euro, pur di non rimandare i bambini in carcere per l'ennesima volta. Noi in queste condizioni non riusciamo ad anticipare i soldi. Ho scritto al comune per sapere come proseguire. Abbiamo avuto il Ministero della Giustizia francese, il Papa, ricevendo apprezzamenti da varie sponde sul progetto. Poi però è lì che langue e non capiamo come portarlo avanti ed è tutto molto deludente”.

Sara Catalini



Teatro in carcere, a Roma un progetto al femminile

Donne oltre il muro, recitare per essere libere

Il laboratorio teatrale "Le Donne del Muro Alto" ha creato un percorso di reinserimento nella società delle detenute della Casa Circondariale Femminile di Rebibbia

Sono donne, madri, figlie con storie difficili. Sono donne giudicate colpevoli dalla giustizia che stanno scontando la loro pena e che rischiano ogni giorno di essere ingoiate dalla vita dura del carcere. Sono le detenute della sezione alta e media sicurezza della Casa Circondariale Femminile di Rebibbia, che da alcuni anni compongono la compagnia teatrale: Le Donne del Muro Alto. Si tratta di un'esperienza di evasione, di lavoro, di crescita ma prima di tutto, un modo per raccontare agli altri e a loro stesse le proprie paure e le proprie fragilità.

Il laboratorio teatrale Le donne del Muro alto è iniziato cinque anni fa, in ritardo rispetto alla struttura

maschile, e grazie all'impegno della regista Francesca Tricarico e L'Associazione culturale Per Ananke, attiva dal 2006 a Roma e nella provincia a sud della Capitale, che si occupa della diffusione della cultura teatrale ed artistica con particolare attenzione nei luoghi di disagio sociale.

Attraverso gli spettacoli teatrali e le tante iniziative culturali portate avanti, Le Donne del Muro Alto hanno permesso di aprire le porte del carcere e far conoscere un po' del mondo che c'è dietro. Sono stati realizzati spettacoli come ad esempio "Didone", rivisitazione della celebre opera classica, in cui vengono messi in scena tutti i sentimenti femminili: dalla rabbia alla pazzia, dall'amore alla

passione, senza mai dimenticare un pizzico di ironia, fondamentale per affrontare la vita. Un altro progetto è stato la realizzazione del libro "Amleta", scritto da Francesca Tricarico e le detenute attrici della Casa Circondariale di Rebibbia Femminile, con le foto di Danilo Garcia Di Meo.

Il laboratorio teatrale ha contribuito a favorire la diffusione della cultura teatrale all'interno dell'istituto, sia per le detenute che hanno partecipato attivamente alla preparazione dello spettacolo che per le detenute spettatrici. Perché il carcere dovrebbe essere il luogo della rieducazione, del viaggio verso il reinserimento nella società, della scoperta di sé, dell'altro e della società stessa. E





l'attività teatrale attraverso la sua funzione terapeutica e pedagogica si pone come potenziale agente di cambiamento. Il teatro si pone come potenziale agente di cambiamento e miglioramento, sostenendo le dinamiche collettive, la cooperazione, lo scambio e il libero flusso di emozioni.

“Secondo me il teatro ha la stessa funzione che ha anche all'esterno, soltanto amplificata all'ennesima potenza, un po' come tutto nel carcere che, come spesso dico, è questa grande lente di ingrandimento sul singolo, sulle dinamiche relazionali e sulla società. – racconta la regista Francesca Tricarico – “Il teatro è un ottimo strumento di

conoscenza di sé stessi attraverso l'altro e il testo. È il luogo in cui l'attore detenuto si sente attore non detenuto, in cui si dimentica di essere carcerato. Questo non vale solo per lui, ma anche per chi lo sta guardando. Il teatro è uno spazio di libertà, come dovrebbe essere pure all'esterno, con tutto il peso che la libertà porta. Uno spazio di libertà di movimento, di espressione, di condivisione.”

Non è un'attività semplice, soprattutto se ci sono pochi fondi. Nel 2014 l'associazione ha infatti anche lanciato una campagna di crowdfunding come strumento di sostegno perché il progetto è solo in parte finanziato della Regione Lazio.

Ad oggi l'associazione Per Ananke è riuscita comunque ad attivare due compagnie teatrali nella Casa Circondariale Femminile di Rebibbia, la pioniera compagnia della sezione alta sicurezza “Le Donne del Muro Alto” e la nuova nata compagnia della sezione media sicurezza “Più Voce”, seguite entrambe dalla regista Francesca Tricarico. Ed è comunque riuscita a realizzare 4 spettacoli prodotti oltre 800 spettatori e 2 nuovi spettacoli in preparazione 2 compagnie teatrali attive con il coinvolgimento di 25 detenute attrici (www.perananke.it).



C.I.L.A. - Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani

SERVIZI OFFERTI

CONSULENZA

Tributaria
Assicurativa
Legale e notarile
Bancaria e finanziaria
Tecnica



BANDI E GARE D'APPALTO

Ricerca agevolazioni regionali,
nazionali ed europee
Assistenza per compilazione domande

ASSISTENZA FISCALE

Tenuta contabilità
Paghe e contributi per imprese, artigiani, commercianti
Dichiarazioni IVA
Mod/Unico, Mod/730, TASI, IMU, Pratiche INPS, INAIL
Pratiche per avvio d'impresa



ASSISTENZA CITTADINI STRANIERI

Permessi di soggiorno
Ricongiungimento familiare
Flussi

SEDE CENTRALE

Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma
Tel: 0669923330 / 066797812 Fax: 066797661
www.cilanazionale.org
E-mail: consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org



C
I
L
A

A difesa della piccola impresa



L'adolescenza è una delle fasi più difficili dello sviluppo conoscitivo di ogni ragazzo/a

I disturbi dello spettro autistico in adolescenza

Giuliparla promuove progetti di inclusione sociale per ragazzi con ASD

I disturbi dello spettro autistico sono caratterizzati da una compromissione della comunicazione e dell'interazione sociale e dalla presenza di interessi e comportamenti ristretti, ripetitivi e stereotipati.

Oltre a queste caratteristiche, le persone con ASD possono manifestare ansia, depressione, disturbi del sonno e dell'alimentazione, problemi di attenzione, collera, aggressività e autolesionismo.

I sintomi base di ASD hanno esordio nei primi anni di vita e possono, nel corso del tempo, variare per intensità e tipologia comportamentale.

Cosa succede ad un ragazzo con ASD quando si trova ad affrontare una fase tanto delicata della propria crescita come l'adolescenza? Ne abbiamo parlato con la dottoressa Benedetta Contu, psicologa e presidentessa della coo-

perativa Giuliparla Onlus, che, da anni, si occupa di interventi rivolti a bambini, adolescenti e adulti con Autismo con bisogno di supporto da lieve a molto intensivo.

Giuliparla onlus aderisce e promuove le buone prassi per i servizi di cura e di educazione esplicitate dalle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità e collabora attivamente con enti pubblici e privati del territorio, dalle Università alle associazioni di famiglie.

L'adolescenza è un'età particolare e complessa per tutti i ragazzi, anche per i ragazzi con ASD, che sono meno predisposti alle interazioni sociali e tendono a non condividere le proprie emozioni. Per questo motivo Giuliparla è particolarmente attenta a proporre progetti che abbiano come obiettivo primario quello di creare situazioni sociali in cui bambini e ragazzi

possano sperimentarsi e apprendere abilità sociali e adattive.

Quali sono gli interventi più significativi che Giuliparla ha attivato proprio a sostegno dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni circa con ASD?

Partendo dall'assunto che uscire con gli amici è "l'attività" per eccellenza di tutti gli adolescenti la nostra cooperativa ha formulato il progetto "Quasi Amici", promosso in collaborazione con il Gruppo Asperger Lazio Onlus. L'iniziativa si propone di implementare le abilità sociali in particolare in due gruppi di adolescenti con Disturbo dello Spettro Autistico, con bisogno di supporto non intensivo, attraverso il coinvolgimento diretto dei coetanei neurotipici (peer), delle famiglie e del territorio.

I ragazzi con Autismo e i loro coetanei neurotipici vengono accom-





pagnati da operatori qualificati a scoprire luoghi comunemente frequentati dagli adolescenti. Hanno così modo di imparare a conoscersi e a relazionarsi tra loro; di conquistare piccole autonomie e di apprendere come comportarsi in maniera adeguata in contesti differenti.

Il progetto ha la finalità principale di sperimentare sul territorio un modello di intervento educativo inclusivo ed efficace, che possa favorire l'apprendimento di abilità sociali e adattive negli adolescenti con Disturbo dello Spettro Autistico. In particolare si ritiene che l'inclusione dei ragazzi con Autismo in un gruppo di pari e la programmazione psico-educativa attivata in luoghi ordinari della città, quelli abitualmente frequentati dagli adolescenti, possa favorire l'acquisizione e una più rapida generalizzazione delle competenze adattive e sociali dell'individuo. Inoltre, in tal modo si ottimizza l'intervento dei professionisti, si incoraggia un processo di reale

integrazione e si sensibilizza la comunità.

Con gli stessi obiettivi, è partito il mese scorso un altro progetto "l'Acchiappafilm", scritto sempre in collaborazione con il Gruppo Asperger Lazio Onlus.

L'aspetto innovativo, di questa iniziativa è la condivisione della scelta, la visione e la discussione di/su un film in programmazione ordinaria nelle sale. I ragazzi possono trascorrere un pomeriggio o una serata ogni due/tre settimane in piccolo gruppo, andare al cinema, passeggiare, fare merenda o cena tutti insieme, con il supporto di due tutor e di uno o due giovani adulti con autismo con ottimo funzionamento adattivo e buona cultura cinematografica.

Quali sono i punti di forza delle vostre iniziative?

Proponiamo programmi di intervento evidence based, che utilizzano tecniche cognitive comportamentali in ambienti di vita quotidiana con la mediazione di genitori e insegnanti. I tratti di-

stintivi della cooperativa Giulia-parla sono l'utilizzo del contesto naturale, il coinvolgimento attivo delle famiglie e l'intervento mediato dei pari.

Quali prospettive e speranze ha Giliaparla onlus per il futuro?

Lo scorso anno con i contributi del 5per1000 abbiamo dato vita a 7 percorsi educativi cognitivo comportamentali nel contesto naturale completamente mediati dai genitori, finanziando, insieme ad Angsa Lazio Onlus e Gruppo Asperger Lazio Onlus, otto mesi di parent training e parent coaching per 7 famiglie di bambini nello Spettro autistico sotto i 5 anni.

Le prospettive per il prossimo anno sono di raddoppiare questi interventi. Uno degli slogan della nostra cooperativa è: rompiamo insieme le barriere per l'Autismo. Costruiamo una società accessibile! Speriamo davvero di poterci riuscire!

Veronica Lo Destro

Contributi per le organizzazioni di volontariato di protezione civile

Stabiliti i criteri di concessione

La sezione di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha definito i criteri per la concessione dei contributi alle organizzazioni di volontariato di Protezione civile a livello nazionale, regionale e locale per il triennio 2016-2018. Essi sono finalizzati al rinnovamento delle attrezzature, alla formazione degli operatori e alla sensibilizzazione dei cittadini.

Obiettivi:

- 1) Potenziamento capacità operativa: acquisizione di nuove attrezzature e mezzi, ampliamento delle capacità tecniche dei mezzi di cui si è già in possesso;
- 2) Potenziamento delle capacità d'intervento delle organizzazioni territoriali;
- 3) Miglioramento della prepa-

razione tecnica: addestramento e attività formative con particolare riferimento ai temi della salute e della sicurezza dei volontari;

4) Diffusione della cultura della protezione civile: formazione e informazione delle popolazioni in tema di prevenzione dei rischi.

Budget annuale complessivo:

-50 % è la quota nazionale prevista per le organizzazioni iscritte all'elenco centrale;

-35% è la quota regionale prevista per le organizzazioni regionali iscritte agli elenchi territoriali;

- 15% è la quota "locale" prevista per le piccole realtà locali e gruppi comunali.

Per presentare la domanda, le modalità cambiano in base alla quale per la quale si presenta la suddetta:

-Per la quota nazionale, i progetti

possono essere presentati in maniera esclusiva dalla struttura di coordinamento nazionale delle organizzazioni che sono iscritte nell'elenco centrale e devono pervenire al Dipartimento da pec all'indirizzo sotto menzionato, entro il 31 dicembre;

- Per quanto concerne invece la quota regionale le organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali possono presentare progetti unicamente inviandoli o alle Regioni o alle Province Autonome di appartenenza entro il 31 dicembre di ciascun anno;

- Per la quota locale le organizzazioni iscritte agli elenchi territoriali possono presentare progetti per acquisire nuove attrezzature e mezzi, inviandole al Dipartimento dalla pec entro il 31 dicembre di





ciascun anno.

L'erogazione dei contributi invece prevede:

Entro il 31 dicembre degli anni 2016, 2017 e 2018 il Dipartimento della Protezione Civile comunica, l'importo delle disponibilità destinabili al finanziamento dei progetti di potenziamento relativi alla rispettiva annualità, sulla base del bilancio di previsione approvato per l'anno successivo.

Il Dipartimento della Protezione Civile definisce inoltre gli elenchi dei progetti ammessi al contributo, e i relativi importi, per i tre ambiti che sono: nazionale, regionale e locale

Ne sussegue che l'ammissione al contributo viene comunicata, tramite pec, alle organizzazioni beneficiarie e per conoscenza alle Am-

ministrazioni regionali competenti. Il Dipartimento eroga i contributi in tre tranches:

- un primo acconto pari al 50% del contributo concesso, in seguito dell'adozione del provvedimento di concessione dei contributi e della sua pubblicazione;
- un eventuale secondo acconto, ossia un 30% ulteriore del contributo concesso, su richiesta dell'organizzazione proponente attestante l'avvenuta realizzazione di almeno il 50% del progetto;
- un saldo residuo, su richiesta dell'organizzazione proponente a conclusione del progetto, da presentarsi mediante pec e che abbia in allegato, la rendicontazione delle spese sostenute e la corrispondente documentazione fiscale comprovante le spese sostenute.

Le organizzazioni beneficiarie una volta accreditato il primo acconto, hanno un anno di tempo per realizzare il progetto.

Il Dipartimento effettua poi accertamenti sulla effettiva realizzazione del progetto.

La durata del progetto è di massimo 18 mesi. La scadenza per la presentazione dei progetti al Dipartimento è il 31 dicembre 2018. Per i progetti regionali invece, devono essere inviati alle Regioni o Province autonome di appartenenza. Presentare i progetti a questo indirizzo. protezione_civile@pec.governo.it

Per ulteriori informazioni contattarci a: comunicazione@uils.it

Giulia Montervino



A.L.A.
Associazione
Lavoratori
Artigiani
Roma e Provincia



PER LA TUTELA DI PERSONE E IMPRESE

SERVIZI DI CONTABILITÀ

- Assistenza fiscale
- Dichiarazione dei Redditi
- Elaborazione buste paga
- Iscrizioni, cancellazioni e variazioni IVA,
- INPS, INAIL, CCIAA
- Albo artigiani
- Compilazione MODELLO 730
- Compilazione MODELLO UNICO
- Calcolo IMU + TASI
- COLF E BADANTI

CONSULENZA GRATUITA

Consulenza bancaria e finanziaria, legale, fiscale, immobiliare, verifica e revisione in ordine alla vigente normativa di legge su: mutui, finanziamenti, prestiti di banche e finanziarie, cessioni del quinto, conti correnti.

Consulenza su:

- locazioni, affitti, comodati
- successioni ereditarie
- divisioni di immobili
- responsabilità medica
- normativa condominiale
- contratti telefono, gas, energia
- cartelle esattoriali
- opposizione a decreti ingiuntivi e pignoramenti
- costituzione di società, contributi a fondo perduto e agevolazioni regionali e nazionali; finanziamenti e contributi ad aziende agricole (piano di sviluppo rurale)
- formazione e sicurezza

ASSISTENZA PER LA MEDIAZIONE NELLA RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE
CIVILI E COMMERCIALI

MICROCREDITO SOCIALE FINO A MASSIMO 4.000 EURO

MOSTRE

TURNER, al Chiostro del Bramante le opere della Tate di Londra

Per la prima volta in mostra a Roma una raccolta di opere esclusive dell'artista inglese Joseph Mallord William Turner fino al 26 agosto 2018 al Chiostro del Bramante con "TURNER. Opere della Tate".

Più di 90 opere d'arte, tra schizzi, studi, acquerelli, disegni e una selezione di olii mai giunti insieme in Italia, caratterizzano il percorso espositivo della grande mostra dedicata al celebre e rinomato maestro dell'acquerello che con la sua pittura ha influenzato più di una generazione di artisti, quali Claude Monet, Vincent Van Gogh, Edgar Degas, Paul Klee, Wassily Kandinsky, Gustav Klimt.

Una collezione unica, espressione del lato intimo e riservato di Turner (23 aprile 1775 – 19 dicembre 1851), donata interamente all'Inghilterra e conservate presso la Tate Britain di Londra, e che con questa mostra segna l'inizio di una importante collaborazione con il Chiostro del Bramante.

Conosciute oggi come 'Turner Bequest', molte delle opere esposte provengono dallo studio personale dell'artista e sono state realizzate nel corso degli anni per il suo 'pro-



prio diletto' secondo l'espressione del critico John Ruskin. Un piacere estetico e visivo che conserva ricordi di viaggi, emozioni e frammenti di paesaggi visti durante i suoi soggiorni all'estero. Era infatti abitudine dell'artista lavorare sei mesi all'aria aperta durante la bella stagione e solo in inverno chiudersi nel suo studio per riportare su tela i ricordi di ciò che aveva visto dal vivo.

Natura e romanticismo si fondono nella raffigurazione perfetta del sublime e nella contemplazione di

una forza inarrestabile, quasi misteriosa, che andava rievocata per rispondere al bisogno dell'artista di ricercare un linguaggio in costante evoluzione che anticipasse i tempi e le mode artistiche. Ed è proprio nella capitale inglese, città con più aspettative, grazie a mostre d'arte, spettacoli teatrali e iniziative nel campo delle scienze e della letteratura, che Turner produce immagini emotivamente intense che divengono il mezzo attraverso il quale l'uomo si sente finalmente libero di sognare.

Divisa in sei sezioni, la mostra invita il visitatore a scoprire cronologicamente l'evoluzione del linguaggio artistico del più grande pittore romantico.

Chiostro del Bramante – Via della Pace, Roma

aperto tutti i giorni:

lun – ven 10.00 > 20.00

sab – dom 10.00 > 21.00

Biglietto intero 14,00 € - Ridotto 12,00 €

<https://www.chiostrodelbramante.it/>



Dreamers. 1968: come eravamo, come saremo

In occasione del 50° anniversario del 1968, AGI Agenzia Italia ricostruisce l'archivio storico di quell'anno, recuperando il patrimonio di tutte le storiche agenzie italiane e internazionali, organizzando questa affascinante mostra fotografica e multimediale che sarà allestita al Museo di Roma in Trastevere dal 5 maggio al 2 settembre 2018.

La mostra *Dreamers. 1968: come eravamo, come saremo* nasce da un'idea di Riccardo Luna, direttore AGI e curata a quattro mani con Marco Pratellesi, condirettore dell'agenzia, e intende delineare un vero e proprio percorso nell'Italia del periodo: un racconto per immagini e video del Paese di quegli anni per rivivere, ricordare e ri-



studiare quella storia.

Quando: Dal 05/05/2018 al 02/09/2018

Da martedì a domenica ore 10.00 - 20.00

Prezzo: Tariffe non residenti: Intero: € 6,00; Ridotto: € 5,00. Tariffe residenti: Intero: € 5,00; Ridotto: € 4,00

Sara Catalini

LIBRI

Daniela Mattalia, *La perfezione non è di questo mondo*



Una lettura piacevole e scorrevole, a tratti divertente ed emozionante. Tra le Molinette ed il parco del Valentino a Torino, 4 vite apparentemente diverse scorrono, prima parallele, per poi incrociarsi in momenti improbabili e salvifici. Adriano è un professore di filosofia in pensione, colto ma non sacciente, rimasto vedovo da poco. Gemma, una ragazza allegra e sensibile, pronta ad occuparsi di tutti ma forse non abbastanza di sé stessa, probabilmente è per questo che non ha ancora trovato la persona giusta. Fausto è creativo e scanzonato, potrebbe avere

molte potenzialità, ma è ancora alla ricerca della propria strada professionale e personale. Olga, per finire, è un'anziana sobria e brillante, ma un po' sola.

Un libro per chi vuole distrarsi e sognare un'alternativa alla vita dopo la morte. Mattalia ci racconta che *La perfezione non è di questo mondo*, ma ci fa intendere non lo sia nemmeno di quell'altro!

Feltrinelli Editore, 2017, pag. 168

Euro 12,75

Veronica Lo Destro



www.conciliazionecila.it

RIVOLGITI A NOI



Ti aiuteremo a risolvere in breve tempo i tuoi problemi con banche, finanziarie, condominio, malasanità e molto altro!

Conciliazione Cila è un organismo di mediazione civile e commerciale, che ti aiuterà a risolvere questi problemi!



Per maggiori informazioni telefona al numero 0669923330 o scrivi una e-mail a segreteria@conciliazionecila.it

Proposte



Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale

Organo ufficiale della U.I.L.S.

Editore

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

Direttore Responsabile

Massimo Filippo Marciano

Redazione:

Sara Catalini
Veronica Lo Destro
Giulia Montervino
Silvia Scafati

Impaginazione e grafica:

Marian Bacosca Tarna

Proprietario: Antonino Gasparo

Stampa: via Giulia, 71-00186 Roma presso ISPA Nazionale

Direzione e Redazione: via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330
Fax: 06 6797661
E-mail: comunicazione@uils.it

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la U.I.L.S. e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014

www.uils.it

-  Facebook.com/MovimentoUILS
-  @MovimentoUILS
-  MovimentoUILS



Cooperativa Sociale
per i servizi
alla Famiglia - ONLUS



Devolviamo il **5xmille** alle Piccole Imprese e alle famiglie in difficoltà

730 MODELLO 730/2017 redditi 2016 **FAC-SIMILE**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Nome Cognome*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **06290741005**

AVVERTENZE. Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SCADENZA
COMPILAZIONE
730
23/07/2018

SCADENZA
COMPILAZIONE
UNICO
31/10/2018
presentazione
telematica

P MODELLO UNICO 2017 redditi 2016 **FAC-SIMILE**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO SOLO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Nome Cognome*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **06290741005**

FIRMA DELLA DICHIARAZIONE

RA RB RC **Prenditori di conto** RD RE RF RG RH RI RJ RK RL RM RN RO RP RR RS RT RU RV

Via S. Agata de' Goti 4, 00184 - ROMA | Tel. 06.69923330, 06.6797812

Passaparola!